



GRUPPO PODISTICO MELZO A.S.D. – cod. società MI700

MODELLO ORGANIZZATIVO E CRITERI DI CONDOTTA

Il Codice di condotta.

Il codice è volto a tutelare i minori e prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione. Tutti i tesserati devono rispettare le seguenti regole e/o buone pratiche:

1. Rispettare i principi di lealtà, probità e correttezza;
2. Impegnarsi rispetto all'educazione, alla formazione ed allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
3. Possedere piena consapevolezza in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele in quanto soci di un gruppo podistico;
4. Contribuire alla creazione di un ambiente sano, sicuro ed inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità ed il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
5. Promuovere il pieno sviluppo della persona-atleta;
6. Garantire la effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportive secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità, specificità;
7. Prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza, discriminazione.
8. La sanzione, in relazione alla gravità della trasgressione, prevede quale massima pena la immediata espulsione dal gruppo podistico.

Questo codice di condotta, nonché la nomina del responsabile sono pubblicati sulla homepage del Gruppo Podistico Melzo e vengono comunicati al garante Fidal per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Procedura per la nomina: la nomina avviene per delibera del Consiglio Direttivo.

La durata del mandato è quadriennale.

I requisiti essenziali sono i seguenti: disponibilità e senso di responsabilità; esperienza in ambito specifico o sportivo; non fare parte del consiglio Direttivo.

I compiti specifici sono i seguenti:

- Vigilare sul rispetto delle linee guida individuate dal GP Melzo a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
- prevenire e contrastare ogni forma di abuso e di violenza verso i tesserati e proteggere la loro integrità psichica e fisica.
- Svolgere funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta,
- essere referente per eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo, agli stessi fini, svolgere anche funzioni ispettive, anche mediante "ispezioni a sorpresa", o "audit";
- essere responsabile del "safeguarding", definito come il processo di protezione delle persone vulnerabili, bambini e adulti, da molestie, abusi e sfruttamento. Gli obiettivi del safeguarding sono quelli di garantire un ambiente sicuro e accogliente in cui tutti siano valorizzati e rispettati e congiuntamente disporre pratiche di prevenzione, contrasto e sanzione di qualsiasi condotta discriminatoria, forma di abuso e/o sfruttamento sulla persona, in ogni ambito, per ragioni di razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, idee politiche, status sociale, disabilità e risultati delle prestazioni sportive;
- rendersi disponibile attraverso una mail apposita o un numero telefonico per ricevere le segnalazioni di eventuali abusi,
- collaborazione con il safeguarding officer federale ed, eventualmente, con le autorità per garantire il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Il Presidente

Sergio Ferrario

